

# Sport

## COPPA UEFA

Luci e ombre per le squadre italiane nelle gare di ritorno Venerdì il sorteggio

# L'assalto del Lens fa tremare la Lazio Pari all'Olimpico

PAOLO FOSCHI

ROMA. Non è una bella Lazio, quella formato europeo, ma almeno non colleziona sconfitte come in campionato. Anche se fatica molto per superare il primo turno di Coppa Uefa contro il modesto Lens, già battuto due settimane fa in Francia per 1-0. Ieri sera, nella gara di ritorno, la squadra di Zeman non è riuscita ad andare oltre una striminzito 1-1, rischiando anzi di uscire sconfitta (e eliminata). Insomma, la Lazio ha centrato l'obiettivo qualificazione. Ma mettendo in bella mostra tutti i suoi limiti attuali: difesa allegra, centrocampo leggero e attacco senza molte idee.

Niente sorprese, nella Lazio che Zeman manda in campo. È la stessa formazione schierata contro l'Inter, con Gattardi che sostituisce lo squallificato Favalli sulla fascia sinistra. Protti ancora una volta si ritrova a fare il panchinaro, il tecnico boemo insiste nel tridente Signori-Casiraghi-Rambaudi. Il modulo è il solito 4-3-3, mentre il Lens adotta una zona 4-4-2. Zeman aveva annunciato alla vigilia: dobbiamo dimenticare il gol di vantaggio che abbiamo. Parole al vento. La Lazio parte infatti col freno a mano tirato, con una chiara tattica d'attesa, se non addirittura catenacciata. E i giocatori del Lens, pur senza essere dei fenomeni, mettono subito sotto pressione la difesa biancoazzurra. Nei primi minuti sulla sinistra Meyrieu e Smicer al centro si destreggiano bene con la palla al piede, mentre i laziali giocano alle belle statue, con devoto rispetto delle regole che impongono l'immo-

bilità assoluta. Così al primo minuto il Lens batte un angolo da sinistra, la palla finisce sul destro dell'indisturbato Sykora, bel tiro al volo che però è deviato in maniera fortunosa da Negro. Un paio di minuti dopo ci pensa Nesta a perdere un pallone subito prima di metà campo, Smicer cerca l'affondo in contropiede, ma inciampa nel pallone.

Passano una decina di minuti e la Lazio va al tiro. Okon libera Signori al limite dell'area, l'attaccante ha tutto il tempo per aggiustarsi il pallone e prendere la mira, ma poi quello che nelle sue intenzioni dovrebbe essere un micidiale sinistro, si materializza in un debole tiraccio. Per di più fuori bersaglio. Il Lens attacca, la Lazio soffre assai il gioco dei francesi, che dopo un quarto d'ora devono rinunciare a Vairrelles (accusa un dolore muscolare), prende il suo posto Dallet. Il pericolo maggiore per la Lazio al 20', quando Meyrieu si fa una passeggiata fra i distratti difensori di Zeman (che saltano anche al più timido accenno di finta) e serve al centro Rytchkov: un paio di rimpialli salvano Marchegiani.

La Lazio vivacchia con azioni di rimessa che poco si addicono ai proclami battaglieri di Zeman. Fra un fuorigioco e l'altro, a Casiraghi capita sul sinistro, al 26', la palla buona per la battuta a rete, il suo diagonale è forte ma centrale, Nadon respinge. Il Lens sfiora il gol al 38': Meyrieu da metà campo vede Marchegiani in gita fuori dai pali e calcia un bel pallonetto, il portiere laziale - goffo e impacciato come il protagonista di una

**Lazio**  
1 (12 Cudicini, 3 Fish, 4 Marcolin, 21 Piovanelli)

**Lens**  
1 (22' pt Dallet). (25 Marichez, 6 Arsene, 21 Durpes).  
ARBITRO: Grabher (Austria).  
RETI: nel pt 44' Fuser e nel st 22' Smicer.  
Note: angoli 5-2 per il Lens. Serata umida, terreno in buone condizioni. Spettatori 30.000. Ammoniti: Sikora per gioco falloso, Signori per proteste e Chamot per comportamento non regolamentare.

comica in bianco e nero - fa retro-marcia e in due tempi riesce a bloccare. Qualche fischio.

La Lazio stenta. Eppure, sul finale del primo tempo la squadra di Zeman trova il gol. Con Fuser, al 44', che ruba palla a metà campo a Meyrieu e parte velocissimo verso la porta avversaria, trovandosi a tu per tu con Nadan: rasoterra di destro a rientrare, 1-0. E gran balzo in avanti verso il secondo turno. Il Lens è frastronato, nel giro di novanta secondi rischia di capitolare: al 45' Nedved da distanza ravvicinata colpisce il palo, poi Signori in contropiede si mangia un gol fatto. Intervallo.

La Lazio, ringalluzzata, parte bene, nella ripresa. Casiraghi al 3' in contropiede impegna Nadan: due minuti dopo Signori, liberato da un assist di Okon, si mangia un altro gol. C'è la staffetta Rambaudi-Protti, Zeman gioca la carta del tridente vero, quello a tre punte. Mossa sbagliata. O perlomeno sfortunata. Perché nella Lazio qualcosa cambia di nuovo. Forse per presunzione. O forse perché la Lazio di Zeman non è in grado di offrire di più, se non in brevi fasi di gioco. Così il piccolo Lens torna a vestire i panni del leone. E pareggia, al 21': su un cross da sinistra di Brunel ci mettono il piede Chamot e Smicer (autogol o gol? da moviola), Marchegiani è battuto. 1-1.

Il finale è tutta una sofferenza per la Lazio, che in attacco si mette in fuorigioco da sé, mentre in difesa balla più di una nave nel bel mezzo della tempesta. Al 90' Foe con un diagonale da destra sfiora il palo. E non vengano più i laziali a lamentarsi della sfortuna.



Casiraghi in azione contro il Lens

## I RISULTATI

Slavia Praga (R. Cec) - Malmoe (Sve) 3-1; Karlsruhe (Ger) - R. Bucarest (4-1); N. Bucarest (Rom) - Cherno Moretz (Ucr) 2-0; Roda (Ola) - Schalke 04 2-2; D. Mosca (Rus) - Roma (Ita) 1-3; D. Tbilisi (Geo) - Torpedo Mosca (Rus) 1-1; Trabzonspor (Tur) - Bodo (Nor) 3-1; Monaco (Fra) - Hutnik C. (Pol) 3-1; Graz (Aut) - Ekeren (Bel) 2-0; Amburgo (Ger) - Celtic (Sco) 2-0; Besiktas (Tur) - Molenbeek 3-0; Metz (Fra) - Tyrol (Austria) 1-0; Inter (Ita) - Guingamp (Fra) 1-1; Lazio (Ita) - Lens (Svi) 1-1; Boavista (Por) - Odense (Dan) 1-2; Olympiakos (Gre) - Ferencvaros (Ung) 2-2; Halmstadts (Sve) - Newcastle (Ing) 2-1; Neuchatel (Svi) - D. Kiev (Ucr) 2-1; Lingby (Dan) - Bruges (Bel) 0-2; Bayer M. (Ger) - Valencia (Spa) 1-0; Anderlecht (Bel) - Vladikavkaz (Rus) 4-0; Aarau (Svi) - Broendby (Dan) 0-2; Feyenoord (Ola) - Cska Mosca (Rus) 1-1; Barry Town (Gal) - Aberdeen (Sco) 3-3; Silkeborg (Dan) - Sparta Mosca (Rus) 1-2; Legia Varsavia (Pol) - Panathinaikos (Gre) 2-0; Sporting Lisbona (Por) - Montpellier (Fra) 1-1; Helsingborg (Sve) - Aston Villa (Ing) 1-1; Vitoria Guimaraes (Por) - Parma (Ita) 2-0; Espanyol (Spa) - Apoel Nicosia (Cp) 1-0.

### Qualificate

Schalke 04, Slavia Praga, Karlsruhe, N. Bucarest, Roma, D. Tbilisi, Trabzonspor, Monaco, Amburgo, Besiktas, Metz, Inter, Lazio, Boavista, Ferencvaros, Newcastle, Neuchatel, Bruges, Valencia, Anderlecht, Sporting, Feyenoord, Aberdeen, Sparta Mosca, Legia Varsavia, Sporting Lisbona, Helsingborg, Vitoria Guimaraes, Espanyol

### Oggi

Maccabi (Isr) - Tenerife (Spa) ; B. Moenchgladbach (Ger) - Arsenal (Ing)

## Inter

1 Winter, Carbone, Branca (12 Mazzantini, 19 Paganin).

## Guingamp

1 xel (16' st Bourdeau), Wreh (16 Thomas, 14 Bouilla).

Pagliuca, Bergomi, Festa, Galante, Pistone (31' st Angolma), Zanetti (17' Djorkaeff), Ince, Bertl (31' st Sforza), Carnot (21' st Herve'), Rou-

Hugues, Foulon, Mihal, Moulin, Laspales, Moreira, Michel (1' st Vannucchi), Lecomte, Carnot (21' st Herve'), Rou-

ARBITRO: Hamer (Lussemburgo).  
RETI: nel pt 7' Branca; nel st 29' Wreh.  
NOTE: angoli 5-5. Serata tiepida, terreno in buone condizioni. Spettatori: 12.000. Ammoniti: Galante per comportamento non regolamentare; Laspales per gioco scorretto; Vannucchi per proteste.

## Inter, gol e... relax Il Guingamp strappa a S. Siro un prestigioso 1-1

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO. Ecco, con questo Inter-Guingamp 1-1 si corre il rischio di dare ragione all'Umberto Bossi versione tritagiornalisti. Ci spieghiamo: se uno si mettesse a raccontare di una sfida al calor bianco, giocata in uno stadio gremito in ogni ordine di posti, allora si, renderebbe merito al leader della Lega quando parla di stampa inattendibile e falsificatrice. Ma siccome non abbiamo intenzione di finire nel mirino dell'improbabile governo della Padania, preferiamo spiattellarvi subito la realtà nuda e cruda: è stata una scampagnata - purtroppo piacevole in pochissimi momenti - e poco importa che San Siro non sia un'abitata meta bucolica dei milanesi.

Alla fine il turno lo ha passato naturalmente l'Inter, che con il 3-0 rifilato ai francesi in casa loro aveva già prenotato con largo anticipo il secondo turno di Coppa Uefa. Una promozione già metabolizzata e che non ha mandato in visibilità i circa diecimila presenti, tanto più che ad intristire l'ambiente c'è stata l'imprevista notizia della prossima operazione al ginocchio di Ganz.

La partita: impossibile fare una cronaca, essendosi trattato di novanta minuti assolutamente soporiferi interpretati da ventidue uomini che coincidevano solo al 50% con quelli della partita d'andata. In particolare, Roy Hodgson ha spedito in campo gente come Bergomi, Bertl, Galante, Festa, Carbone, di questi tempi abituata ad accomodarsi in panchina. Comunque, uno degli spruti lampi agonistici è arrivato proprio in apertura di partita, incidendo per di più con il gol neraz-

zurro. A segnare è stato Branca di testa, ma il merito appartiene tutto a Zanetti, il giovane e rampante mediano protagonista di un grande inizio di stagione. Al 7' l'argentino è partito in dribbling sulla tre quarti saltando gli avversari come birilli. Poi, arrivato nei pressi della linea di fondo ha mirabilmente indirizzato verso la testa di Branca smarcatosi in piena area.

A quel punto, con il vantaggio interista ancor più dilatato, se l'arbitro fosse improvvisamente impazzito comandando la fine delle ostilità (si fa per dire) nessuno in campo avrebbe avuto a che ridire. Si è invece dovuto continuare per altri 83 lunghissimi minuti. Di questa calcistica eternità c'è ben poco da ricordare. Al 40' Branca si è trovato solo davanti al portiere Hugues, ma quest'ultimo uscendogli incontro è riuscito a deviare in qualche modo la conclusione a mezza altezza.

E veniamo alla ripresa, il che ci consente di assolvere al più elementare dovere di ospitalità descrivendo un'azione (l'unica degna di questo nome) dei bretoni, che è naturalmente quella del pareggio. Al 75' il numero 14 Moreira ha in pratica ripetuto la discesa di Zanetti, simile anche il cross con la differenza (rispetto a Branca) che la punta Wreh ha segnato da distanza ravvicinata con il piede. Uno a uno, e questa partita virtuale è finita qui, eccezion fatta per il palo colto da Branca su punizione e per altri due interventi providenziali del portiere francese. Domenica, in campionato, la capolista Inter tornerà alla realtà sul campo di Bergamo.



Daniel Fonseca

Ansa

I russi in vantaggio non hanno saputo poi resistere al possente ritorno e alla maggior classe dei giallorossi

## Roma, missione compiuta a Mosca

MOSCA. Them, Tommasi, Carboni: tre uomini per spiegare la vittoria della Roma in Russia: Dinamo battuta 3-1 e dopo il 3-0 dell'andata qualificazione in pompa magna per la squadra di Carlos Bianchi. Già, l'allenatore argentino: era stato messo in croce per i cambi effettuati sabato scorso nella gara contro la Sampdoria. Lui, e non Fonseca che si era mangiato tre gol tre, responsabile della sonora sconfitta: beh, ieri sera Bianchi ha risposto per le rime a chi lo aveva ridotto al rango di apprendista. Una Roma autoritaria ha maramaldeggiato sul campo della Dinamo: pressing, velocità, buona condizione fisica: una squadra in salute, quella giallorossa. Una Roma riveduta e corretta, nella tattica e negli uomini. Per un giorno, Bianchi ha messo da parte il modulo 4-4-2, proponendo il 4-5-1: in nome della praticità (un centrocampista in più per non farsi travolgere dai russi) e in nome della necessità (Totti, Balbo e Delvecchio acciacciati, Dahlin sul merca-

to). Un solo «puntero»: Fonseca. A centrocampo, Bernardini (ecco l'altra sorpresa della serata), Di Biagio, Them, Tommasi e Carboni. In difesa, i soliti cinque: in porta Sterchele, in linea Annoni, Trotta, Aldair e Lanna.

La partita. Primo tempo equilibrato, ripresa nettamente dominata dalla Roma. La Roma partiva bene, senza chiudersi. Ma la Dinamo al primo affondo andava a segno. Al 18', Lanna non intercettava un lancio e Aldair travolgeva in area Cheryshev: l'arbitro, l'ungherese Wagner, fischia il calcio di rigore. Kobelev, con una finta, segnava l'1-0. La Roma non perdeva la testa. Cercava subito il pareggio e lo sfiorava al 20' con un tiro di Fonseca, lanciato da Carboni. Giallorossi pericolosi al 24' con Tommasi (pallonetto) e al 32' (torre di Lanna e Aldair non riusciva a deviare in rete). Il pareggio arrivava al 44'. Tommasi veniva sgambettato nell'area russa. Rigore: Fonseca spazzava il portiere

NOSTRO SERVIZIO

## Dinamo

1 shin, Kuznezov (1' st Gusev), Cheryshev, Terechin. (12 Tishkov, 13 Smetanin).

## Roma

3 Carboni, Fonseca (1' st Balbo). (22 Di Magno, 28 Romondini).

ARBITRO: Wagner (Ungheria).  
RETI: nel pt 18' Kobelev su rigore, 44' Fonseca su rigore, nel st 25' Tommasi, 31' Berretta.  
NOTE: angoli 4-4. Serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori: 10.000. Ammonito per gioco scorretto Kuznezov.

Sterchele, Annoni, Trotta, Aldair, Lanna, Tommasi (29' st Berretta), Di Biagio (29' st Grossi), Them, Bernardini, Carboni, Fonseca (1' st Balbo). (22 Di Magno, 28 Romondini).

russo e il gol chiudeva i giochi: qualificazione in tasca.

Nella ripresa la Roma dominava. Them e Tommasi erano molto bravi nel pressing e nel rilancio, Carboni correva di gran carriera, in difesa Aldair dominava la scena. C'era una novità: Balbo al posto di Fonseca. Il raddoppio della Roma arrivava al 71': azione in velocità Balbo-Them-Carboni, cross preciso e Tommasi, in corsa, tirava al volo. Gol molto bello, il secondo del ragazzo romanista ai russi. La Dinamo evaporava e al 77' arrivava il tris. Legnata di Balbo, respinta di Kleimenov e Berretta, entrato da una manciata di minuti, segnava il 3-1.

Spogliato. La serenità di Carlos Bianchi: «Sono contento perché la Roma ha giocato una partita intelligente. Il 3-1 è un risultato giusto. Per la prima volta nella mia carriera ho utilizzato un modulo con cinque centrocampisti e una punta. Sono stato obbligato dalle circostanze, avevo i giocatori contati.

È andata bene e forse potrà riproporre questo modulo in campionato. Non ho avuto paura dopo il rigore dei russi, però nelle partite di Coppa non si può mai stare tranquilli: tre gol di vantaggio possono anche non bastare. Tutto bene, ma sono preoccupato perché anche a Reggio Emilia avremo gli uomini contati. Spero di poter utilizzare Dahlin».

Tra i più festeggianti, Tommasi: «Questa vittoria è molto importante perché ci permette di tornare a pensare al campionato. La mia partita? Magari ci fosse sempre una Dinamo Mosca: due partite e due gol».

Polizia. È dovuta intervenire per calmare un gruppetto di tifosi russi. Delusi dall'eliminazione, hanno cercato di aggredire alcuni sostenitori della Roma mentre si avvicinavano al pullman. Notate durante la partita alcune scarpe biancazzurre: i giovani che le indossavano, cantavano i cori che vengono dedicati alla Lazio.